

Meno povertà, meno fame nel mondo, più salute, più beni.  
Ecco perché ci stiamo lasciando alle spalle un decennio ir-

# I migliori 10 anni della nostra vita

(e non ce ne eravamo accorti)

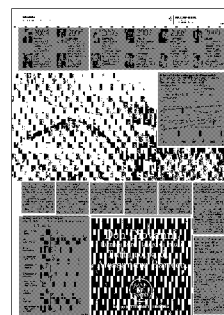
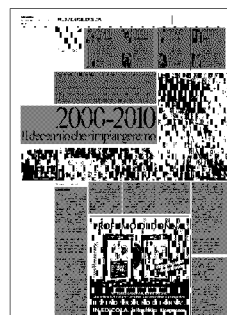
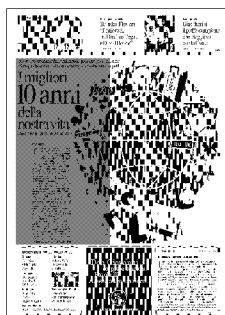
**MAURIZIO RICCI**

**P**rovate a dirlo ai pachistani sommersi dalle inondazioni. Ai russi assediati dagli incendi. Agli abitanti degli atolli del Pacifico che rischiano di finire sott'acqua. Ai contadini minacciati dalle siccità. Agli abitanti di New Orleans travolti dalla piena di Katrina. Ai 100 milioni di persone che, dopo la crisi del cibo del 2008, hanno riscoperto la fame. Eppure, i dati non lasciano dubbi. Le crisi si rincorrono ai quattro angoli del pianeta, ma gli anni dal 2000 al 2010 sono stati anni benedetti: l'umanità, nel suo complesso, non è mai stata così bene. «È il miglior decennio nella storia dell'uomo» proclama Charles Kenny che, sull'argomento, sta per far uscire il libro "Getting better", star meglio. «Se aveste potuto scegliere gli anni in cui vivere, i primi dieci del XXI secolo sarebbero stati quelli giusti» assicura Kenny, l'umanità non è mai stata così prospera, così pacifica, così sicura. Se un problema c'è, è che, nella frase "i migliori dieci anni mai vissuti", il "mai" ha due direzioni: il miglior decen-

nio della storia passata, ma c'è il rischio che lo sia anche del futuro prevedibile. Gli anni d'oro sono, forse, già finiti.

Apparentemente, infatti, qualcosa non funziona. Il pianeta Terra, assicurano gli scienziati, non è mai stato così male. Così fragile, incessantemente colpito, ad esempio, da eventi che i meteorologi definiscono "estremi", nel senso di improbabili, sulla base dell'esperienza passata.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE



# 2000-2010

## Il decennio che rimpiangeremo

MAURIZIO RICCI

**S**ompato: le risorse che la natura mette a disposizione dell'uomo sono in costante, spesso irreversibile, diminuzione. Esattamente un anno fa, la rivista Nature sottolineava che, dei dieci sistemi biofisici che assicurano la vita sul pianeta, due (la biodiversità, cioè il numero di specie viventi, e il ciclo dell'azoto) hanno già superato il livello di guardia; tre (il cambiamento climatico, la riduzione dell'ozono nella stratosfera, l'acidificazione degli oceani) hanno raggiunto il limite; e gli

**L'ambiente fatica: due dei dieci sistemi biofisici che garantiscono la vita sono oltre il limite**

altri cinque (fra cui la disponibilità di acqua dolce e l'inquinamento chimico) ci sono pericolosamente vicini. Dovrebbe suonare l'allarme rosso. E, invece, l'umanità se la sta cavando benissimo. La World Bank ha appena segnalato che, trent'anni fa, metà degli uomini viveva con meno di un dollaro al giorno. Oggi, solo un quarto. Al livello mondiale, i redditi non sono mai stati così alti: in media, 10.600 dollari l'anno, un quarto in più di dieci anni fa. Le classi medie si espandono: 1,3 miliardi di persone vivono, oggi, con più di 10 dollari al giorno. Quarant'anni fa, il 34% dell'umanità veniva classificata come "malnutrita". Oggi, solo il 17%. Sempre tanti: un essere umano ogni sei. Un miliardo di uomini, donne, bambini vanno a dormire, stasera, tormentati dalla fame. Però, prima, erano uno su tre. C'è, infatti, più cibo: fra il 2000 e il 2008 i raccolti di cereali, nei paesi in via di sviluppo, sono cresciuti ad un ritmo doppio della popolazione.

Siamo, globalmente, più sani. Nonostante le paure suscitate dall'aviaria e dalla suina, le pandemie sono in diminuzione. La quota di bambini vaccinati contro difterite, tosse convulsa e teta-

no è arrivata all'82%. Nell'arco di otto anni, la mortalità infantile è caduta del 17% e, in media, l'aspettativa di vita è cresciuta di due anni. Spendiamo meno soldi per le armi e moriamo di meno in guerra. In Africa, nel 2000 46 mila persone erano state uccise in battaglia. Nel 2008, solo 6 mila. Siamo anche più istruiti: nel mondo, quattro persone su cinque sanno leggere. Fra il 2000 e il 2007, i giovani che vanno all'università sono aumentati dal 20 al 25% del totale. E gli orizzonti della vita si ampliano: gli abbonamenti ai telefonini sono aumentati di sei volte negli ultimi dieci anni. Miliardi di persone non solo stanno meglio, ma sono in grado di dirselo per telefono.

Si potrebbe fare di più, vero, però il progresso è innegabile. L'indice di sviluppo umano, che l'Onu calcola ogni anno, è un indicatore che tiene conto, contemporaneamente, della ricchezza pro capite, dell'aspettativa di vita, dell'alfabetizzazione, dell'istruzione. È in costante ascesa da 35 anni, in ogni parte del mondo, Africa subsahariana compresa. Ma non sarà una misura fasulla, si è chiesto un gruppo di ricercatori, guidato da Clara Raudsepp-Hearne? La risposta, che esce in questi giorni sulla rivista Bioscience, è no, l'indicatore, per quanto sintetico, funziona. In singole regioni può andare peggio, ma, a livello globale, le statistiche puntano, più o meno, nella stessa direzione. L'articolo di Bioscience lo definisce «il para-

**La disponibilità di cibo è cresciuta: la quota di chi soffre la fame è scesa dal 34% al 17%**

dosso degli ambientalisti»: l'ecosistema del pianeta si deteriora sempre più, ma il benessere dell'umanità si accresce. Non saremo, dunque, chiamati a scontare i nostri peccati? Neanche i disastri naturali sembrano piegarci. Dal 1975 ad oggi, il numero di persone colpite è aumentato e i contraccolpi economici di terremoti

e inondazioni sono triplicati. Ma il numero di morti, globalmente, è diminuito. A quanto pare, «la capacità delle società di far fronte ai disastri naturali è cresciuta, grazie ai progressi tecnologici, ad una maggiore ricchezza, ad una migliore preparazione».

Davvero, diventando sempre più ricchi, possiamo vivere sempre meglio, in una Terra sempre più povera? Come è possibile? Clara Raudsepp-Hearne e i suoi

colleghi esaminano tre possibili risposte. La prima è che c'è un fattore cruciale, che compensa tutti gli altri: la disponibilità di cibo. Il primo, e più importante, mattone del benessere è mangiare. «Globalmente, la produzione di cereali, carne e pesce ha più che tenuto il passo con la crescita della popolazione». Gli ecologi sottolineano l'erosione e la degradazione dei suoli, le carenze d'acqua, la rarefazione dei pesci «ed è probabile che, se queste cose venissero gestite meglio, il benessere umano sarebbe maggiore». Ma, finora, non gli hanno impedito di aumentare. «I benefici della produzione di cibo — dice Bioscience — al momento superano, a livello globale, i costi del declino degli altri ecosistemi».

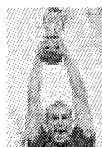
Oltre che mangiare di più, ingegnarsi. Un'altra possibile risposta, infatti, è che i progressi della tecnologia stiano aiutando l'umanità a sganciarsi dalla dipendenza dall'ecosistema. Ad esempio, l'uso dei fertilizzanti ha finora più che compensato il declino nella fertilità dei suoli. Questa seconda strada, tuttavia, funziona meno: più dell'ingegno, può l'ingordigia. Infatti, «un uso sempre più efficiente delle risorse può consentire all'umanità di sopravvivere nonostante il loro declino, ma solo fino a quando i guadagni in efficienza superano la riduzione delle risorse». Invece, «la crescita della domanda ha superato i miglioramenti in efficienza», come dimostra il caso del petrolio. Oltre alla tecnologia, ci vuole la parsimonia.

Se non abbiamo ancora scontato i nostri peccati — è la terza, minacciosa, possibile risposta —

è perché c'è uno scarto temporale fra la degradazione dell'ecosistema e il suo impatto sul benessere umano. Lo scenario di Nature non è sbagliato: semplicemente, ancora non si è realizzato. Lo sfruttamento sempre più intensivo delle risorse del pianeta ha consentito all'umanità i progressi di questi anni, ma questo è avvenuto dilapidando il patrimonio dell'ecosistema. Prima o poi, ci sarà la resa dei conti. Ecosistemi stanno già collassando a livello locale, come nel caso delle barriere coralline, delle riserve di pesca, dei ghiacciai. Il concatenarsi di questi collassi locali può avere effetti globali. Le società umane — nota Bioscience — hanno già dimostrato in passato un'alta capacità di adattamento alla degradazione degli ecosistemi che le circondavano. Ma, questa volta «sarà diverso e, probabilmente, più difficile», perché, se il collasso è globale, non è possibile emigrare o importare da altri luoghi le risorse mancanti. Insomma, i primi dieci anni del XXI secolo saranno anche i migliori della storia, ma c'è il rischio concreto che,

**La Fao: si è fermato il trend positivo. Anche negli Usa crescono le famiglie indigenti**

da qui, si torni solo indietro. Avete presente Vil Coyote? Al blogger ambientalista David Roberts, l'attuale ascesa dell'umanità fa venire in mente il celebre personaggio dei cartoni animati della Warner Bros, abbrancato al suo missile che schizza verso l'alto. «Ma che dici che è in pericolo, non vedi che vasu?» dice qualcuno. Finché la legge di gravità, inevitabilmente, non si fa sentire. Già ci siamo, sembrano dire alcuni segnali. In America, nell'ultimo anno, il numero di poveri ha ripreso a salire: mai così tanti da cinquant'anni. Oggi, la Fao annuncerà che il numero di persone che soffrono la fame, nel mondo, ha smesso di scendere. I «dieci anni migliori» ce li stiamo lasciando alle spalle.



## 2006

**CONQUISTE**  
Prodi è il nuovo premier e Giorgio Napolitano presidente della Repubblica. L'Italia è **campione del mondo di calcio** Google conquista Youtube e **Laura Pausini** vince il Grammy



## 2007

**GLOBALE**  
Negli Usa scoppia la crisi dei mutui subprime Il Milan è campione d'Europa e del mondo. Rivoluzione tecnologica con **iPhone** e Netbook. Esce l'ultimo libro di **Harry Potter**



## 2008

**PRIMA VOLTA**  
**Barack Obama** è eletto 44° presidente degli Stati Uniti. L'Italia vince **27 medaglie** alle olimpiadi di Pechino. Il blu ray è il nuovo standard dei Dvd. L'Oscar va a "Non è un paese per vecchi"



## 2009

**RECORD**  
Entra in vigore la **costituzione Europea**. Avatar è il film con i maggiori incassi nella storia. **Valentino Rossi** conquista il nono titolo mondiale. l'Inter vince la Champions League dopo 45 anni



## 2002

**EUROLANDIA**  
L'euro diventa l'unica moneta di 12 paesi. Gli Usa attaccano Iraq e Afghanistan. In libreria successo per Romanzo Criminale. Al cinema oscar per **A beautiful mind**



## 2003

**SVOLTE**  
La Cina inserisce in Costituzione la proprietà privata. Nella prima finale italiana in Champions league Milan batte Juve. Michael Jordan si ritira dal basket. A **Coetzee** il nobel per la letteratura



## 2004

**IMPRESE**  
Muore Umberto Agnelli e **Sergio Marchionne** diventa ad Fiat. George Bush viene rieletto. Il **Signore degli anelli** ottiene 11 Oscar. La Grecia vince gli europei di calcio e ospita le olimpiadi a Atene



## 2005

**CONCLAVE**  
Muore Giovanni Paolo II, gli succede **Joseph Ratzinger** Si avvia il protocollo di Kyoto. Abolito il servizio di leva in Italia. Si conclude la saga di Guerre Stellari ma il film dell'anno è **Million dollar Baby**



## 2000

**FINE MILLENNIO**  
Microsoft lancia Windows Xp. La Ferrari, con **Michael Schumacher**, vince il campionato di F1 dopo 21 anni di astinenza. L'Oscar va ad **American Beauty**. In Tv esordisce la serie Sopranos



## 2001

**11 SETTEMBRE**  
Attacco terroristico al World trade center di **New York**. Dopo 23 anni un italiano vince a Cannes con **Nanni Moretti**. La Apple presenta il primo Ipod

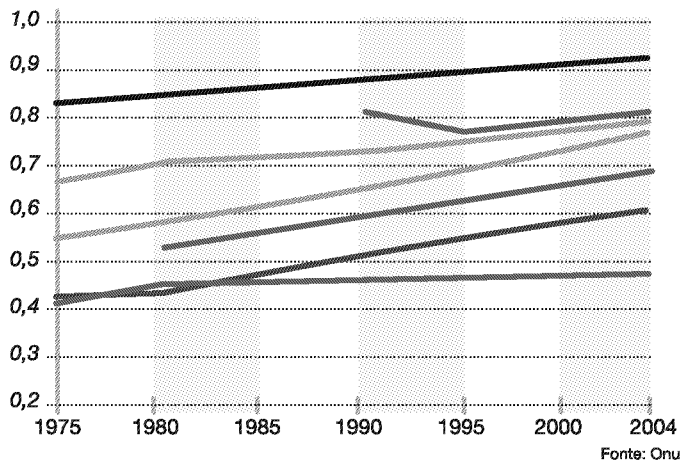


**La povertà è diminuita e il reddito è cresciuto. Le malattie uccidono di meno e la salute garantisce una vita più lunga. Persino le vittime di terremoti e alluvioni sono calate. A dispetto delle apparenze il mondo vive un'età dell'oro. Che ha una sola controindicazione: non si ripeterà più**

## Il trend dello sviluppo dell'umanità

Lo Human Development Index (Hdi) misura il progresso combinando indicatori sociali ed economici come l'aspettativa di vita, il livello di educazione, il reddito pro capite e altri

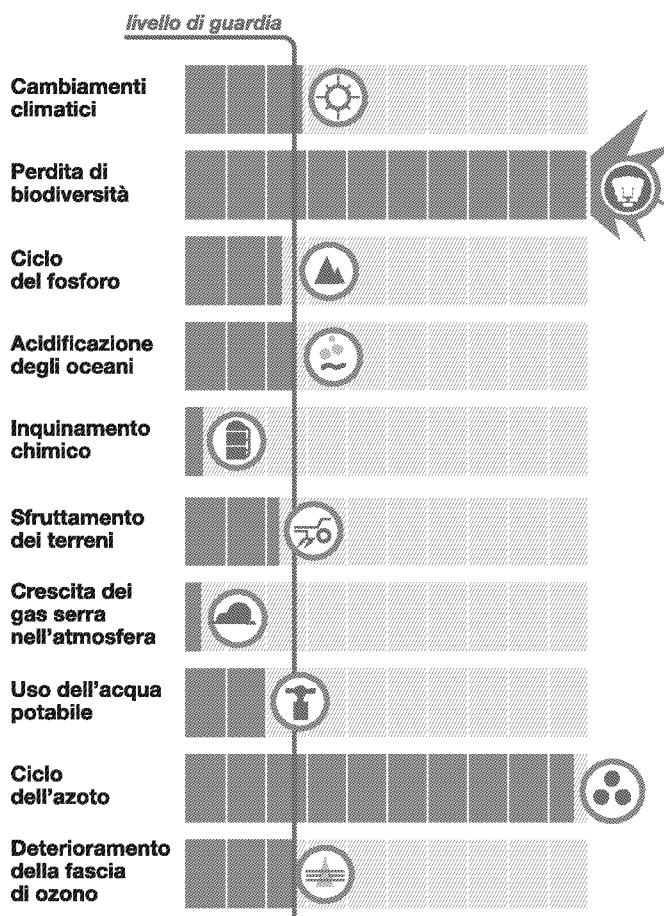
- Paesi Ocse
- Europa centrale e orientale
- America Latina e Caraibi
- Asia orientale
- Medio Oriente
- Asia meridionale
- Africa sub-sahariana



Fonte: Onu

## L'impronta dello sviluppo

I dieci cicli dell'ecosistema terrestre messi in crisi dal progresso umano



Fonte: Onu